



COMUNE DI VERGIATE

PROVINCIA DI VARESE
SERVIZIO URBANISTICA E DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
UFFICIO DI PIANO

Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Vergiate (VA)

Dichiarazione di Sintesi

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17 D.lgs 152/2006 e s.m.i.
e del punto 5.16 DCR 0351/13 marzo 2007

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTO che:

- con L.R. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio», la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, recante valutazione ambientale dei piani, dispone che il Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, approvi gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi;
- il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale con proprio atto procede alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;

VISTO che la Giunta Regionale con provvedimento:

- in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 ha approvato la «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS»;
- in data 18 aprile 2008, atto n. 8/7110, ha approvato la «Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351»;
- in data 26 febbraio 2009, atto n. 8/8950, ha approvato la «Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007)»;
- in data 30 dicembre 2009, atto n. 10971 ha approvato «il recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli»;

VISTO:

- il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante «Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69» pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 187 - 11 agosto 2010;
- la D.G.R. 10 novembre 2010 - n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. alla G.U. n. - 25 novembre 2010;
- il decreto di approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia del 10 dicembre 2010.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 30.03.2011 con la quale si è proceduto alla approvazione dello schema di Convenzione tra il Comune di Vergiate ed il Comune di Cocquio Trevisago in merito all'esercizio di funzioni amministrative in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, individuando l'autorità competente per la VAS;

PRESO ATTO che:

- a) con delibera della Giunta Comunale n. 55 del 31.07.2006 è stato avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) il cui avviso è stato reso noto e divulgato nel rispetto delle prescritte forme di legge;

- b) con delibera della Giunta Comunale n. 45 del 08/06/2009, integrativa della deliberazione sopra citata, è stato avviato il procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano, quale atto costitutivo il P.G.T., con contestuale individuazione dell'autorità competente per la VAS del documento di piano del P.G.T., dei soggetti con competenze ambientali e territorialmente interessati come meglio sotto indicati, il cui avviso è stato pubblicato nel rispetto delle prescritte forme di legge;
- c) in data 29 luglio 2009 si è svolta la **Prima Sessione della Conferenza di Valutazione**, cui hanno partecipato oltre alle Autorità Procedente e Competente, i professionisti incaricati della redazione del PGT e della VAS, rappresentanti della Provincia di Varese, dell'A.R.P.A. e dell'A.S.L. della Provincia di Varese che ha consegnato un documento di indirizzo "Aspetti igienico sanitari di tutela e promozione della salute nella pianificazione dello sviluppo territoriale (LR 12/2005)" da prendere in considerazione nella stesura del P.G.T.;
- d) in data 12 luglio 2013 è stata resa nota, secondo le forme previste, la messa a disposizione della proposta di PGT comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica di quest'ultimo;
- e) in ottemperanza alla normativa di riferimento, in data 12 settembre 2013 si è svolta la **Conferenza di Valutazione finale**, pubblicizzata e convocata secondo le modalità previste dalle vigenti norme, finalizzata alla raccolta dei pareri inerenti il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, che costituiscono i documenti di valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT, cui hanno partecipato oltre alle Autorità Procedente e Competente, i professionisti incaricati della redazione del PGT e della VAS;
- f) relativamente alla Conferenza di Valutazione finale sono pervenuti i seguenti pareri da parte degli Enti convocati quali soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:
- ARPA con nota registrata al protocollo comunale con n. 12141 del 11/09/2013
 - Provincia di Varese, con nota registrata al protocollo comunale con n. 11998 del 09/09/2013;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia con nota registrata al protocollo comunale con n. 12131 del 11/09/2013;
 - Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.), con nota registrata al protocollo comunale con n. 11328 del 20/08/2013;
 - Parco Lombardo della Valle del Ticino, con nota registrata al protocollo comunale con n. 12207 del 12/09/2013;
- g) sono inoltre pervenuti apporti collaborativi da parte di 15 privati cittadini, nonché da 5 associazioni territoriali;

INFORMA IL PUBBLICO E LE AUTORITA'
SULLA DECISIONE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

e in particolare sui seguenti punti:

- 1. sintesi del processo integrato del piano e della valutazione ambientale**
- 2. soggetti coinvolti, consultazioni effettuate contributi ricevuti e pareri espressi e partecipazione del pubblico**
- 3. alternative di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano**
- 4. integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale e del parere motivato**
- 5. misure previste in merito al monitoraggio**

1. Sintesi del processo integrato del piano e della valutazione ambientale

Il modello metodologico, procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, approvati con D.G.R. 10971 del 30.12.2009 e D.G.R. 761 del 10.11.2010, in sintesi prevede:

- definizione della fase di scoping, accompagnata dall'elaborazione del relativo documento;
- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale devono tenere in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dagli Enti;
- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni e raccogliere contributi e istanze.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Vergiate è di seguito illustrato.

Descrizione delle attività per la VAS di Vergiate

1. Orientamento	A.1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e definizione di accreditati principi di sostenibilità, ampiamente riconosciuti nella dottrina e nella prassi in materia di sviluppo sostenibile - Selezione e qualificazione dei principi di sostenibilità in relazione al contesto territoriale e socio-economico e ai contenuti del Documento di Piano oggetto di VAS
	A.1.2. Definizione schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e degli Enti e dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale interessati	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle modalità operative in relazione con le metodologie applicate dai progettisti del PGT e con gli obiettivi dell'Amministrazione - Identificazione degli Enti territorialmente interessati e delle autorità competenti in materia ambientale (tra le quali ARPA, ASL, provinciali Regione, Provincia, Ente Parco, ...), finalizzata alla prima Conferenza di Valutazione e alla costruzione del quadro conoscitivo, oltre che al supporto nelle fasi e nelle metodologie di valutazione - Identificazione, sulla base delle esperienze di partecipazione già attivate dal Comune dei soggetti locali rilevanti (per ruolo, aspettative e interessi) da attivare e coinvolgere nella consultazione pubblica
	A.1.3. verifica della presenza dei Siti Rete Natura 2000	Parte del territorio comunale è ricompreso in Zone Naturalistiche Parziali Botanico Forestali (ZNP) del Parco Lombardo della Valle del Ticino ed è inserito in due Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del Lago di Comabbio e Brughiera del Vigano, e confinante con SIC Paludi di Arsago per cui il PGT è sottoposto a valutazione di incidenza

Durante questa fase si elabora il Documento di Scoping, ossia l'elaborato che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del DdP e il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi preliminare di contesto, ovvero una prima analisi delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il PGT, oltreché il quadro programmatico con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti, di definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle, di identificare obiettivi di scala sovraordinata e di settore da considerare nel PGT.

Ai fini della consultazione e della partecipazione vengono identificati i principali attori da coinvolgere.

Fase 2. Elaborazione	A.2.1. Definizione dell'ambito di influenza (<i>scoping</i>) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale	<p>Costruzione del Documento di scoping contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'analisi di dati e informazioni necessari alla valutazione ambientale del PGT - La presentazione del quadro conoscitivo preliminare
	A.2.2. Analisi di coerenza esterna	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei piani territoriali sovraordinati (PTR, PTCP, PAI, PTC Parco Lombardo della Valle del Ticino PGT/PRG Comuni limitrofi, ...) e dei piani tematici rilevanti per l'analisi di coerenza esterna con indicazione/suggerimento di un primo sistema di obiettivi, di criticità e opportunità da considerare nel Documento di Piano - Costruzione della matrice di coerenza esterna. Essa confronta i piani sovraordinati e tematici con gli obiettivi generali stabiliti dal Documento di piano, rilevandone il grado di: coerenza

Fase 2. Elaborazione		<ul style="list-style-type: none"> - contrasto: in questo caso vengono formulate indicazioni per una migliore correlazione tra gli strumenti
	A.2.3. Stima degli effetti ambientali attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Declinazione, in collaborazione con i progettisti del PGT e l'Amministrazione, degli obiettivi generali in obiettivi specifici, ciascuno caratterizzato da una o più linee d'azione; - Specificazione delle linee d'azione alternative e degli ambiti di trasformazione (compresa l'alternativa zero) e selezione delle linee d'azione alternative, sulla base degli effetti ambientali rilevati - Costruzione di carte di valutazione attraverso cui verificare la coerenza e il livello di attenzione ambientale su cui ogni ambito di trasformazione può incidere - Costruzione della matrice degli effetti ambientali. Essa confronta le linee d'azione (relative a ciascun obiettivo generale/specifico) con i criteri di compatibilità ambientale, misurati o rappresentati da specifici indicatori, rilevando in generale effetti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> o nulli o potenzialmente positivi (molto o poco) o potenzialmente negativi (molto o poco) - Per le linee d'azione selezionate e per gli ambiti di trasformazione, dove si verifichi un effetto ambientale potenzialmente negativo: previsione di misure di mitigazione e compensazione, nonché redazione di schede valutative di approfondimento - Valutazione degli ambiti di trasformazione attraverso l'utilizzo di indici sintetici di performance ambientale - Individuazione e definizione di un set di indicatori coerente con i criteri di compatibilità ambientale adottati, le linee di azione intraprese dal PGT e il sistema delle informazioni disponibili - Verifica di coerenza interna, per confrontare le linee d'azione selezionate con gli obiettivi e i principi di sostenibilità individuati inizialmente - Sviluppo del Programma di Monitoraggio, che prevede la definizione di una <i>lista</i> di indicatori (di stato e di prestazione), contenente tutti gli indicatori utili al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e delle azioni del PGT nella fase di attuazione a aggiornamento del Piano. Predisposizione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. Indice e contenuti del rapporto e della sintesi compendiano le informazioni acquisite nel corso del processo di VAS, nonché le indicazioni della Direttiva 42/2001/CEE e degli "Indirizzi" regionali - Predisposizione della bozza di dichiarazione di sintesi
	A.2.4. Valutazione delle alternative	
	A.2.5. Analisi di coerenza interna	
	A.2.6. Progettazione del sistema di monitoraggio	
A.2.7. <i>Studio di incidenza</i>		
A.2.8. proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica		
A.2.9. Consultazione degli attori per la valutazione delle strategie	<ul style="list-style-type: none"> - Consultazione delle diverse categorie di attori, tra i quali le associazioni di categoria, finalizzata alla valutazione delle strategie individuate nel Documento di Piano e delle alternative definite nel Rapporto Ambientale. 	
A.2.10. Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica	-	

In questa fase si provvede a integrare ulteriormente il quadro conoscitivo contenuto nel Documento di Strategico Preliminare e a fornire indicazioni rispetto agli obiettivi del PGT.

Durante questa fase sulla base del confronto con piani e programmi di livello sovra comunale e di settore, la VAS suggerisce e integra gli obiettivi del PGT.

Contemporaneamente vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica.

Dal punto di vista della valutazione, la VAS supporta il Piano nella definizione dei limiti e delle modalità dello sviluppo previsto dal PGT. Si passa dunque a valutare, dal punto di vista quali-quantitativo, ogni singolo ambito di trasformazione, con l'indicazione di specifici criteri per la progettazione e l'attuazione.

Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del Rapporto Ambientale che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si devono inoltre stabilire gli effetti delle scelte urbanistiche sull'ambiente. Le azioni di piano dovranno rispondere a due tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale.

La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra alternative di progettazione urbanistica, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero'). A conclusione del Rapporto ambientale dovrà essere indicato un sistema di monitoraggio strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la Conferenza Finale di Valutazione nella quale è posto in discussione con gli Enti, il Rapporto Ambientale e la proposta di DdP.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso gli uffici dell'Area Assetto ed Uso del Territorio del Comune e pubblica sul sito web comunale Il Rapporto ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano per almeno 60 giorni prima della seconda conferenza di VAS.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di DdP alle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Il parere delle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente e all'autorità procedente entro 45 giorni dalla messa disposizione. In seguito alla consultazione l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta di DdP. Il DdP eventualmente modificato secondo le indicazioni del Parere Motivato, il PdR ed il PdS sono trasmessi prima dell'adozione alla Provincia di Varese ed all'Ente Gestore dei SIC (Parco Lombardo della Valle del Ticino) per la Valutazione di Incidenza del PGT sui SIC.

Fase 3 Adozione approvazione	A.3.1.Adozione	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione Dichiarazione di sintesi - Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute e Costruzione della matrice di verifica ex post. Essa confronta le osservazioni pervenute, nonché le variazioni intervenute dopo l'adozione, con i criteri di compatibilità ambientale. Ove gli effetti ambientali rilevati siano potenzialmente negativi, si procede alla previsione di misure di mitigazione e compensazione integrative <p>Predisposizione della dichiarazione di sintesi finale e parere motivato finale</p>
	A.3.2. Deposito/pubblicazione /invio	
	A.3.3.raccolta osservazioni	
	A.3.4 Controdeduzioni	

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in Consiglio Comunale per l'adozione i documenti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La Dichiarazione di Sintesi, redatta dall'Autorità Procedente, illustra come il Documento di Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare dimostra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di DdP ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

a) depositare presso la segreteria comunale e pubblicare sul sito web comunale per un periodo continuativo di almeno 30gg: il Documento di Piano adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi ed il Piano di Monitoraggio;

b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a tiratura locale;

c) comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;

d) depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito la Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le osservazioni ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto ambientale e d'intesa con l'Autorità Competente convoca un'ulteriore Conferenza di Valutazione, volta alla formulazione di un Parere Motivato Finale. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame

delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella Dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del Documento di Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Documento di Piano avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del Documento di Piano:

- sono depositati presso la segreteria comunale e pubblicati nel sito informatico comunale;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;

Gli atti del PGT approvati devono essere inviati, in formato digitale, alla Provincia ed alla Regione Lombardia.

Fase 4. Attuazione e gestione	A.4.1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	- Predisposizione del format dei rapporti di monitoraggio. Predisposizione delle linee guida per la valutazione periodica
--	---	--

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto da un apposito Piano di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione. Il monitoraggio:

- fornisce le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni del PGT consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;
- permette di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La gestione del Documento di Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Documento di Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS

FASI VAS SECONDO GLI INDIRIZZI REGIONALI

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000

	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza: acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	<p>3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi <p>3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 <p>3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005</p> <p>3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.</p>	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE		
<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	<p>3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo <p>deposito nella segreteria comunale e pubblicazione su web (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); trasmissione in forma digitale alla Provincia ed alla Regione pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;</p>	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2. Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate, contributi ricevuti, pareri espressi e partecipazione del pubblico

Sono state intraprese specifiche iniziative di partecipazione:

- pubblicazione della documentazione inerente la V.A.S. del P.G.T. sul sito web del comune di Vergiate;
- pubblicazione della documentazione inerente la V.A.S. del P.G.T. sul sito web SIVAS della Regione Lombardia;
- messa a disposizione del pubblico della proposta di Documento di Piano comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di quest'ultimo, visionabile in forma cartacea direttamente presso gli uffici dell'Area Assetto ed Uso del Territorio o sui siti web del Comune di Vergiate e della Regione Lombardia;

Nonché al fine di avviare un percorso conoscitivo e di formazione partecipata delle scelte di pianificazione urbanistica:

- distribuzione a tutte le famiglie di un questionario finalizzato a raccogliere le valutazioni dei cittadini rispetto alla situazione di Vergiate ed alle condizioni ambientali, nonché a individuare le problematiche connesse, anche in relazione ai servizi;

- il 21/11/2008 si è tenuta una sessione tematica plenaria con i rappresentanti di associazioni, sindacati, imprese in cui si sono discusse criticità e opportunità del territorio comunale ed ipotizzati possibili scenari di sviluppo;
- secondo il calendario seguente si sono tenute delle sessioni territoriali, con alcuni rappresentanti dei quartieri e delle frazioni in cui si sono discussi problemi, criticità e opportunità dei singoli territori:
22/11/2008 Corgeno e Vergiate Centro;
29/11/2008 Sesona, Cimbro e Cuirone;

Successivamente si sono tenuti ulteriori incontri:

- 22 novembre 2011 con i tecnici e professionisti che operano o vivono a Vergiate per confrontarsi e raccogliere spunti e proposte rispetto alla situazione del territorio per una pianificazione sostenibile.
- 02, 03 e 09 marzo 2012 incontri nel capoluogo e nelle frazioni per confrontarsi sulle scelte e soluzioni che sono state elaborate in rapporto alle problematiche emerse nei vari tavoli partecipativi.

A seguito della Deliberazione di Giunta Comunale n 45 del 08 giugno 2009 e successivamente del Consiglio Comunale n. 11 del 30 marzo 2011 di approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Vergiate e Cocquio Trevisago in merito all'esercizio di funzioni amministrative in materia di VAS di Piani e Programmi, sono state individuate

- Autorità proponente e procedente: Geom. Graziano Magni;
- Autorità competente per la VAS: Arch. Daria Brasca;
- Enti territorialmente interessati

- A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Varese
- A.S.L. di Varese
- Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- Gestione Associata dei Laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale;
- Provincia di Varese
- Regione Lombardia – Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Agenzia del Demanio;
- Direzione Regionale dei Beni Culturali;
- Soprintendenza ai Beni Paesaggistici;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- Comuni confinanti: Varano Borghi, Casale Litta, Mornago, Arsago Seprio, Somma Lombardo, Golasecca, Sesto Calende, Mercurio, Comabbio;

con la stessa Deliberazione sono stati individuati quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Associazioni locali;
- Protezione civile;
- Partiti politici locali;
- Sindacati;
- Associazioni ambientaliste;
- Ordini e collegi professionali;
- Associazioni di categoria per industria - artigianato - commercio – agricoltura;
- Società di servizi e trasporti (Ferrovie dello Stato, Società Autostrade);
- Camera di Commercio di Varese;
- Associazioni sportive;
- Consorzi di bonifica;
- Operatori economici del Comune di Vergiate;
- I residenti tutti.

In relazione alle considerazioni relative ai pareri pervenuti si rimanda al punto "4. integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale".

3. Alternative di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano

Gli Obiettivi Generali fissati, declinati in Azioni Specifiche, trovano applicazione in diverse parti del PGT, non solo nel DdP ma anche in altri strumenti del PGT.

Qui di seguito si da evidenza **il sistema degli Obiettivi Generali.**

A Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità, strutturazione di un sistema complessivo di mobilità che preveda l'implementazione della mobilità dolce (aree pedonali e mobilità ciclabile), la revisione della viabilità urbana dei parcheggi, valutando inoltre alternative strategiche sulla viabilità

sovracomunale che consentano di risolvere alcuni nodi strategici connessi all'attraversamento dei centri urbani.

- B Valorizzare le frazioni in rapporto alle loro caratteristiche e peculiarità** ed ai caratteri del paesaggio delle diverse zone del territorio,
- C Riqualificare i centri abitati**, prevedendo interventi volti a completare e rinnovare, armoniosamente, il tessuto urbano, a razionalizzare e potenziare i servizi alla collettività, facendo ricorso ove occorra a strumenti di intervento urbanistico specifici (perequazione urbanistica).
- D Valorizzazione delle potenzialità turistiche connesse ai valori paesaggistici del territorio**, riconoscendo le valenze dell'ambiente naturale, e dei centri di antica formazione che strutturano il territorio.
- E Riqualificare il sistema insediativo delle attività economiche, commerciale e produttivo**, anche attraverso una migliore accessibilità viabilistica, con particolare attenzione alle strutture insediative dell'asta del Sempione
- F Promozione di soluzioni abitative innovative legate al confort ed al rendimento energetico degli edifici**,

Gli Obiettivi sopra delineati sono perseguiti attraverso alcune azioni che il Piano individua e che, in rapporto di sinergia, concorrono a raggiungere più obiettivi contemporaneamente.

Si tenga presente che le azioni delineate per raggiungere gli obiettivi del Piano, non sono sempre di competenza dello strumento urbanistico comunale, talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali.

Per l'attuazione di tali obiettivi il Piano farà ricorso a meccanismi di perequazione ed incentivazione urbanistica, e, ove occorra saranno previste opportune compensazioni.

Dagli obiettivi alle azioni strategiche

A. Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità; strutturazione di un sistema complessivo di mobilità che preveda l'implementazione della mobilità dolce, la revisione della viabilità urbana e dei parcheggi, valutando inoltre alternative strategiche sulla viabilità sovracomunale

Vergiate è il nodo in cui convergono alcune direttrici principali di collegamento tra Piemonte e Lombardia, sia del sistema Autostradale e della rete di viabilità nazionale, sia delle diramazioni primarie di livello provinciale. Questa importante infrastrutturazione viabilistica garantisce un'elevata accessibilità ed è risultata determinante per lo sviluppo insediativo, in particolare per le attività economiche insediate a Vergiate. Ad eccezione dell'autostrada e della strada Statale Vergiate-Besozzo, i cui innesti sono stati riqualificati negli anni '80-'90, le direttrici principali che si snodano nel territorio di Vergiate, e che si dipartono dal nodo autostradale, seguono ancora i tracciati originari. Questo comporta una pesante interferenza del traffico di attraversamento sul tessuto insediativo ed in alcuni casi proprio nel cuore dei centri urbani; in maniera particolarmente significativa a Sesona, ed in misura minore, ma comunque invasiva, nell'area centrale di Vergiate.

Nel corso degli ultimi decenni sono stati effettuati diversi studi e valutati diverse soluzioni per risolvere il problema del traffico di attraversamento, realizzando alcuni interventi puntuali, importanti per fluidificare il sistema di viabilità a livello locale e rendere più sicuri alcuni incroci.

Il PGT, riconoscendo l'importanza strategica di questo tema, ha promosso la redazione di uno studio specifico sul tema della viabilità, che prende in esame l'intero sistema della viabilità. Lo studio ha individuato sia gli interventi strategici sulle direttrici primarie, che in alcuni casi non risultano di competenza della pianificazione urbana, sia quelli sulla rete a livello locale, volti a razionalizzare il sistema di viabilità urbana, sia per il traffico di attraversamento che per quello locale. Lo studio ha inoltre preso in esame, riconoscendo l'importanza strategica sia per i collegamenti locali che per la fruizione turistica e ricreativa del territorio, la rete dei percorsi ciclabili e pedonali; a partire dalla rete principale della Provincia di Varese e del Parco del Ticino, sono stati individuati le principali connessioni che consentono l'accesso agli insediamenti urbani, sia la rete di livello

locale che collega i centri delle varie frazioni e i principali servizi, e rende fruibili alcune aree di particolare valenza turistica del territorio.

Lo studio sulla viabilità e sulla mobilità, che costituisce parte integrante del PGT, analizza, nella relazione di base, il sistema della rete di mobilità nel territorio di Vergiate e le sue interconnessioni ed implicazioni con il sistema territoriale di area vasta, individuando gli elementi di criticità di sistema ed i nodi critici su cui intervenire. Vengono quindi prese in esame alcune alternative, volte a risolvere le criticità di sistema, ed individuati gli interventi strutturali volti alla razionalizzazione della rete locale ed all'implementazione della mobilità dolce (percorsi ciclabili e pedonali) e del sistema di accessibilità (aree pedonali e schemi di circolazione in alcuni centri urbani) e stazionamento. Lo studio è supportato da un modello matematico di analisi dei flussi di traffico, che ha permesso di stimare le situazioni di particolare criticità, attraverso il rilevamento del traffico attuale che interessa le principali direttrici, e di valutare le soluzioni opportune nonché di simulare gli effetti sulla rete e la sostenibilità in relazione al traffico indotto dallo sviluppo insediativo previsto dal PGT.

Lo studio prende in esame il sistema della mobilità su due livelli principali di intervento.

- 1) Il sistema della rete di viabilità sovracomunale e i principali nodi di connessione locale, per i quali il PGT non può che individuare proposte a medio-lungo termine da attuare con il concorso degli Enti competenti:
 - La creazione di un nuovo svincolo autostradale ad est del centro urbano in corrispondenza del peduncolo di collegamento tra la S.P.n°17 ed il Sempione, che consenta l'evitamento del centro urbano di Vergiate per il traffico in uscita dall'autostrada in direzione Varese, la riduzione del traffico nel tratto urbano del Sempione per quello diretto a Somma L., e soprattutto una migliore accessibilità per il traffico pesante generato dal polo aeronautico e dagli insediamenti produttivi e commerciali del Sempione e della zona Est;
 - La soluzione della strozzatura del peduncolo di collegamento tra la S.P.n°17 ed il Sempione nel punto di sottopasso della linea ferroviaria, oggi di sezione non adeguata per l'incrocio di due autovetture e per il traffico pesante, al fine di garantire un'adeguata ed ottimale funzionalità di tale collegamento;
 - Riqualficazione dell'intersezione tra la S.S. n°629 (Vergiate-Besozzo) e la S.P. n°18 che collega il polo produttivo di Corgeno e gli insediamenti che si sviluppano lungo tale direttrice con l'asse ed il sistema di viabilità principale, limitando l'attraversamento dell'area urbana di Vergiate.

- 2) Il secondo livello riguarda invece azioni ed interventi relativi alla rete di viabilità e di mobilità urbana, volti a risolvere alcuni nodi strategici, quali la riqualficazione dell'asse del Sempione in rapporto agli insediamenti commerciali e produttivi, la razionalizzazione della viabilità del centro urbano di Sesona per contenere gli impatti del traffico di attraversamento, la riqualficazione di alcuni incroci critici, ed infine la rete dei percorsi dedicati alla mobilità ciclabile e l'attenzione ai percorsi pedonali all'interno del tessuto urbano.

Le **azioni** finalizzate alla razionalizzazione del sistema della mobilità in ambito locale sono:

- a. 1 realizzazione di nuovi tratti di viabilità volti a migliorare l'accessibilità il sistema insediativo delle attività economiche sull'asse del Sempione,
- a. 2 razionalizzazione della circolazione volta a ridurre l'impatto del traffico nei centri urbani, in particolare per quanto riguarda il centro di Sesona, e, in misura minore, Vergiate e Cimbro
- a.3 migliorare e mettere in sicurezza i nodi di interconnessione e di accesso ai centri urbani lungo le direttrici di viabilità sovracomunale, sia al fine della sicurezza che della fluidità del traffico ;
- a. 4 recupero in chiave urbana della rete viaria del centro urbano di Vergiate, con una migliore dotazione di parcheggi, una gestione della circolazione improntata alla sicurezza in prossimità delle attrezzature pubbliche, ed il recupero di alcuni spazi finalizzati alla vivibilità del tessuto urbano;
- a. 5 realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali in area urbana, e di direttrici principali di collegamento tra le frazioni che si integra con la rete dei percorsi ciclabili e pedonali intercomunale;

Il piano persegue la promozione di modelli di spostamento a minore impatto ambientale e risanamento di condizioni di incompatibilità tra funzioni ed effetti indotti dalle infrastrutture di mobilità, con il recupero in chiave urbana di alcuni tratti interni ai centri abitati e la creazione di percorsi protetti, in prossimità dei servizi e

delle infrastrutture pubbliche, nonché dei luoghi di socializzazione; favorendo la mobilità ciclabile e pedonale, sia per gli spostamenti interni al territorio, sia per uno sviluppo in chiave turistica rendendo accessibile il tessuto insediativo attraverso le opportune integrazioni con le dorsali principali della rete di piste ciclabili della Provincia di Varese e del Parco del Ticino.

B. Valorizzare le frazioni, in rapporto alle loro caratteristiche e peculiarità ed ai caratteri del paesaggio delle diverse zone del territorio,

Dal punto di vista amministrativo Vergiate è il frutto di una fusione forzata di diversi centri abitati, convogliati in un'unica realtà amministrativa comunale; che hanno però mantenuto in larga misura una propria autonomia, non solo rispetto ai caratteri insediativi, ma anche in termini di identità dei diversi nuclei. Prevalentemente questo è dovuto alle diverse caratteristiche in termini ambientali e paesaggistici dei territori in cui questi nuclei sono sorti e si sono sviluppati, e dalla distanza degli insediamenti, in termini fisici e non solo metrici, che ha evitato, unica eccezione Sesona, il fenomeno della conurbazione e dell'aggregazione in un unico tessuto insediativo.

Ma sono proprio le peculiarità territoriali ed insediative che definiscono una specifica identità di ciascun nucleo, e conseguentemente differenti vocazioni che il PGT ha inteso riconoscere e valorizzare. Le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, le vocazioni e le potenzialità insediative hanno portato a declinare, per ciascuna frazione, specifiche azioni che rispondono agli obiettivi specifici e che si articolano in interventi mirati.

Il Piano intende operare riconoscendo il tessuto edilizio e la qualità degli insediamenti storici originari di ciascun nucleo, ma riconoscendo altresì il differente rapporto che lega i centri abitati con il paesaggio e l'ambiente circostante. La vocazione insediativa e turistica di Corgeno, in rapporto al lago, è sicuramente differente rispetto a quella altrettanto importante di Cuirone, del suo nucleo storico rurale e del sistema del San Giacomo e della piana che lo circondano.

Gli insediamenti produttivi e commerciali, che si sono sviluppati tra Vergiate e Sesona, lungo l'asse del Sempione, non possono che essere riconosciuti come un sistema insediativo autonomo rispetto al tessuto urbano comunale ed alle sue esigenze; che si confronta con i sistemi produttivi di livello provinciale.

Diventa quindi importante calibrare le strategie di intervento che il PGT mette in campo per il sistema insediativo del comune di Vergiate, rispetto alle vocazioni ed alle esigenze specifiche di ciascuna frazione; mantenendo però una visione strategica comune e sinergica, a partire dalle relazioni territoriali e delle comunità che vivono il territorio, che porta ad azioni integrate sia in termini insediativi, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e di sviluppo del tessuto economico, ma soprattutto di organizzazione del sistema dei servizi e di accessibilità e fruibilità degli stessi.

e della città pubblica, sviluppando le possibilità insediative residenziali e contestualmente quelle II

Il Piano promuove il recupero dei nuclei urbani centrali ed in particolare del tessuto di antica formazione, attraverso la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Per i nuclei storici e gli insediamenti rurali di interesse storico-architettonico, il Piano opera attraverso un'attenta analisi di dettaglio volta ad evidenziare e differenziare i caratteri tipologici e gli elementi di pregio da conservare e valorizzare consentendo comunque le necessarie e possibili trasformazioni urbanistico-edilizie volte a garantire una condizione insediativa adeguata alle attuali necessità.

Le azioni finalizzate al recupero dell'identità dei poli urbani sono:

- b 1.** riconoscimento delle specifiche identità di ciascuna frazione ed individuazione di un modello di sviluppo territoriale complessivo rispettoso delle specifiche valenze in rapporto ai caratteri ambientali ed insediativi;
- b 2.** riorganizzazione multipolare del sistema urbano complessivo, con localizzazione di funzioni qualificanti in rapporto ai caratteri insediativi ed al contesto ambientale e paesaggistico;
- b 3** miglioramento dei collegamenti con interventi di completamento delle viabilità e la costruzione di una rete di mobilità ciclabile e pedonale interna.
- b 4.** individuazione di politiche differenziate per i diversi centri urbani volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edificato, anche come incentivo ad una generale operazione di riqualificazione e valorizzazione dei nuclei di antica formazione ed in genere del tessuto delle aree centrali delle diverse frazioni

C. Riqualificare i centri abitati prevedendo interventi volti a completare e rinnovare armoniosamente il tessuto urbano, a razionalizzare e potenziare i servizi alla collettività, facendo ricorso a strumenti di intervento urbanistico specifici,

In tutte le frazioni di Vergiate nel tessuto urbano del nucleo centrale, è riconoscibile la struttura morfologica del nucleo più antico, anche se, in alcuni casi, sono in parte compromesse le caratteristiche architettoniche degli edifici e la connotazione degli spazi aperti e collettivi. In misura differente, ad eccezione di Cuirone, questi nuclei hanno ceduto il ruolo di centro urbano ad aree del tessuto più recenti, con una connotazione funzionale più moderna, ma meno qualificata sotto il profilo comunitario e di socializzazione. Nei centri abitati e negli insediamenti minori del territorio varesino, la piazza, se c'era, non è mai stato l'elemento aggregante del tessuto e della vita cittadina. Erano centri che si sviluppavano sui sistemi lineari delle vie connotate dalle osterie e la vita collettiva privilegiava la corte. Lo sviluppo urbano del dopoguerra ha privilegiato, come elemento tipologico, la casa singola isolata con giardino, connotando i tessuti urbani con una significativa presenza di verde, ma spazi pubblici o collettivi ridotti e poco idonei per la socializzazione. Le stesse strutture pubbliche ed i luoghi che ospitano i servizi sono spesso separati dagli spazi collettivi e non sono elementi in grado di caratterizzare la trama del tessuto urbano centrale. Il PGT mira quindi a riqualificare gli spazi pubblici delle aree urbane, sia attraverso la rete dei servizi che una migliore e più qualificata definizione delle aree libere e del tessuto connettivo in ambito urbano, per creare luoghi di centralità urbana, funzionali alla vita della comunità. Sono stati quindi individuati alcuni interventi strategici, nelle aree centrali del tessuto urbano, in cui il completamento o la riqualificazione insediativa, insieme ad una rivisitazione delle aree destinate alla mobilità ed agli spazi pubblici, nonché delle strutture per servizi, sono finalizzati alla definizione di luoghi di centralità urbana intesi quali spazi di socializzazione e di vita collettiva.

Questi interventi si collocano, sia a Vergiate, che a Corgeno e Cimbro, in prossimità dei nuclei di antica formazione, che conservano ancora le caratteristiche di un tessuto morfologico ed edilizio improntato e costituito da spazi di interesse collettivo e da un sistema continuo di quinte che si aprono e delimitano gli spazi di relazione, cui porre particolare attenzione sotto l'aspetto paesaggistico, prima ancora che storico.

Il Piano intende operare recuperando il tessuto edilizio e la qualità degli insediamenti storici e della città pubblica, sviluppando le possibilità insediative residenziali e contestualmente quelle destinate ai servizi ed alle funzioni strategiche, in un quadro organico volto ad una migliore integrazione paesaggistica e funzionale della struttura insediativa complessiva, valorizzandone gli aspetti peculiari sia in chiave abitativa, per la popolazione residente, sia rivolto allo sviluppo turistico ricettivo, privilegiando però un modello integrato delle strutture ricettive nel contesto insediativo e abitativo.

Per i nuclei storici e gli insediamenti rurali di interesse storico-architettonico, il piano opera attraverso un'attenta analisi di dettaglio volta a riconoscere e conservare i caratteri tipologici e gli elementi peculiari del paesaggio urbano e degli edifici che lo strutturano, promuovendone la tutela e la valorizzazione, pur consentendo le opportune e necessarie riqualificazioni volte a garantire una condizione abitativa adeguata alle attuali necessità, ma coerente e rispettosa del contesto originario.

Le *azioni* finalizzate al recupero dell'identità dei poli urbani sono:

- c 1. riorganizzazione di alcune aree del tessuto urbano centrale delle frazioni, nel rispetto delle specifiche vocazioni delle frazioni ma entro un disegno generale e sinergico della struttura insediativa territoriale, con la creazione di luoghi di centralità urbana, la riqualificazione degli spazi connettivi destinati alla socializzazione ed alla mobilità pedonale, nonché la localizzazione di funzioni qualificanti ed il contestuale miglioramento dell'accessibilità e della dotazione dei servizi;
- c 2. individuazione di politiche differenziate per i diversi nuclei e strutture insediative, volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo del patrimonio edificato, anche come incentivo ad una generale operazione di riqualificazione e valorizzazione dei nuclei di antica formazione, e, in prospettiva futura di medio lungo termine, al recupero ed alla riqualificazione degli insediamenti industriali in ambito urbano quali opportunità di ulteriore valorizzazione del tessuto urbano centrale, riconoscendo le specifiche peculiarità per l'insediamento di funzioni d'eccellenza
- c 3. previsione di alcuni interventi finalizzati al completamento insediativo nelle aree periferiche volti ad una migliore definizione del margine urbano e del tessuto edificato, ed al concorso alla riqualificazione infrastrutturale per migliorare l'accessibilità ed i servizi delle aree più esterne
- c 4. Valorizzazione delle potenzialità turistiche del territorio con sviluppo delle possibilità ricettive secondo un modello integrato con le caratteristiche morfologiche e tipologiche del tessuto urbano

D. Valorizzare le potenzialità turistiche connesse ai valori paesaggistici del territorio, riconoscendo le valenze dell'ambiente naturale e dei centri di antica formazione che strutturano il territorio

Il territorio di Vergiate si caratterizza, per le particolari condizioni orografiche e paesaggistiche, che entro un raggio di pochi chilometri consentono di passare dal sistema dei rilievi e dei laghi prealpini, all'habitat dei boschi di pianura che connotano l'ambiente fluviale del Ticino. La presenza del lago di Comabbio, il rilievo del monte San Giacomo, la piana fluviale dello Strona e la diffusione delle aree boschive che permeano il territorio, connotano in maniera particolare il territorio e rappresentano delle opportunità naturali di fruizione qualificata dell'ambiente, sia a scopo ricreativo che didattico e sportivo. La particolare collocazione quale punto di cerniera tra il territorio prealpino, costellato di laghi, della parte nord della Provincia e il sistema fluviale del Ticino, insieme all'elevata accessibilità del nodo infrastrutturale, rappresentano delle opportunità per lo sviluppo di un turismo ambientale, connesso al sistema dei Parchi. Il Parco del Ticino e la Provincia di Varese, a sostegno del turismo ambientale e delle opportunità ricreative di questo territorio, hanno realizzato una rete di sentieri e piste ciclabili, che consentono una fruizione qualificata del territorio, che si impernia sulle eccellenze, paesaggistiche, storico architettoniche e culturali, e sui prodotti e l'ospitalità che il territorio è in grado di offrire. La valorizzazione dei nuclei urbani, in prossimità del lago e nella zona interna, quale opportunità di supporto e di sviluppo di questa particolare forma di turismo, consente di garantire opportunità in più sia la crescita dei presidi agricoli quale forma attiva di conservazione del paesaggio e di servizi ambientali e ricreativi, che per l'implementazione delle attrezzature ricettive connesse con la qualità dei nuclei di antica formazione, sotto la forma del b&b, dell'agriturismo, e, con qualche complessità in più, dell'albergo diffuso, o quantomeno dei servizi turistici che il sistema insediativo può favorire ed attivare. Seppure in forma particolare, lo stesso polo dell'industria aeronautica può rivestire un ruolo importante. Da un lato quale opportunità di scoperta e conoscenza delle produzioni tecnologicamente avanzate che il territorio ospita. Dall'altro rispetto alle maestranze che per periodi medio-brevi si trovano ad operare nella fabbrica e che raramente vengono ospitati a Vergiate, poco strutturata per dare opportunità ricettive e di interscambio con la comunità locale per questo particolare settore di residenti stagionali.

Le azioni finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità turistiche, sotto il profilo della pianificazione urbana locale, sono:

- d 1.** organizzazione di una sistema di percorsi per la fruizione del territorio, opportunamente integrata con i percorsi di interesse sovracomunale del Parco del Ticino e della Provincia, che consenta una fruizione qualificata, sia sotto il profilo delle informazioni che dei servizi, dei centri urbani, delle presenze storico-architettoniche e paesaggistiche e delle strutture sportive e dei servizi ricettivi e ricreativi presenti nel territorio;
- d 2.** promozione delle possibilità di sviluppo dell'offerta di strutture ricettive, compatibili con il contesto insediativo ed ambientale, favorendo le strutture diffuse integrate con gli insediamenti residenziali, ed in particolare con il tessuto storico delle frazioni, nonché le strutture connesse ai presidi esistenti in ambito agricolo, sia come opportunità integrata alle attività agricole, sia come recupero delle strutture dismesse.
- d 3** consentire possibilità di sviluppo delle attività (economiche) di servizio ed integrazione per il settore turistico: artigianato di servizio ed artistico, ristorazione, attrezzature sportive ecc...
- d 4** promuovere opportune forme di integrazione con il polo industriale aeronautico, finalizzate a riconoscere la connotazione di elemento di eccellenza tecnologica che il territorio ospita e sviluppare adeguate opportunità ricettive e di accoglienza dei lavoratori stagionali che frequentano la struttura produttiva

E Riquilibrare il sistema insediativo delle attività economiche, commerciali e produttive, anche attraverso una migliore accessibilità viabilistica, con particolare attenzione alle strutture insediative dell'asta del Sempione.

Il territorio di Vergiate si connota per l'elevata accessibilità, propria di un nodo strategico della rete viabilistica sovracomunale di interesse regionale e nazionale. In rapporto agli altri centri urbani presenti in questo contesto, e rispetto alle potenzialità territoriali ed infrastrutturali, il tessuto delle attività economiche si sviluppa in un sistema insediativo contenuto, seppure di dimensione particolarmente significativa in relazione agli abitanti.

Le principali attività economiche presenti nel territorio, per quanto riguarda le attività produttive, in termini di distribuzione insediativa, si articolano, nel comparto industriale tra Corgeno e Vergiate, nell'area produttiva periferica ad est di Vergiate, oltre ad alcuni insediamenti isolati, taluni di significativa dimensione produttiva, presenti nelle aree extraurbane e con qualche residua permanenza nel tessuto urbano o in prossimità. A questi si affianca il polo dell'industria aeronautica, con il complesso produttivo e la struttura aeroportuale dedicata, che si estende su una vasta superficie e che riveste un interesse di livello internazionale, sia sotto il profilo economico che occupazionale.

Un discorso a parte merita il sistema misto che ospita attività commerciali e produttive che si è sviluppato lungo l'asse del Sempione. Se la struttura insediativa consente ancora significative possibilità di ampliamento, attraverso il completamento dei lotti liberi e un ulteriore sviluppo della fascia retrostante. Affinché queste potenzialità possano essere opportunamente messe a frutto per qualificare meglio questa parte di tessuto produttivo è indispensabile migliorare il sistema dell'accessibilità, razionalizzando gli accessi, sia al fine di rendere migliori le prestazioni in termini viabilistici dell'asse del Sempione e procedendo altresì a rendere più sicuro questo tratto di viabilità. Ponendo una particolare attenzione alle aree boscate che si sviluppano poco oltre, il piano, promuove un intervento importante di completamento viabilistico della struttura insediativa, con la creazione di un asse interno e la riduzione delle intersezioni che interessano il Sempione.

Le attività economiche legate ai servizi privati alla persona ed al commercio di vicinato e di prossimità è prevalentemente concentrato nei tre principali assi che strutturano il centro urbano di Vergiate, di recente realizzazione quale sviluppo del centro storico verso il nodo delle direttrici viarie provinciali. Il Piano persegue il rafforzamento di questo sistema al servizio del tessuto urbano di Vergiate e Sesona, che sconta la vicinanza e la contiguità insediativa con il capoluogo e con l'asse del Sempione. Il piano persegue altresì, come opportunità insediative ammesse, l'insediamento di nuove attività commerciali al servizio della popolazione presenti nelle altre frazioni, finalizzato al rafforzamento delle nuove centralità urbane che il piano promuove.

La rete delle attività commerciali e dei pubblici servizi è peraltro vista quale sostegno delle politiche di sviluppo turistico e dei servizi, ed in tale ottica sono previste attività commerciali compatibili in termini di vocazione ed integrate, al polo sportivo e ai nuovi insediamenti previsti per la riqualificazione dell'asse urbano nel centro di Vergiate.

Le **azioni** finalizzate a consolidare la presenza delle attività economiche del territorio promuovendone lo sviluppo se compatibile con le condizioni ambientali al contorno sono:

- e1. consolidamento del tessuto produttivo, favorendo l'ampliamento delle strutture esistenti, in relazione alle necessità delle attività, migliorando l'accessibilità ed la dotazione di infrastrutture e servizi, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico, prevedendo ove occorre opportuni interventi di mitigazione
- e2. sviluppo e sostegno della rete commerciale al dettaglio, delle attività artigianali e di servizio, per la qualificazione dei centri urbani e in sinergico con le politiche di sviluppo turistico e dei servizi alla persona;
- e3. riqualificazione in termini di accessibilità dell'asse del Sempione, con la messa in sicurezza e la razionalizzazione degli accessi, funzionale e coordinato con possibilità di sviluppo insediativo delle attività commerciali e produttive ;

F Promozione di soluzioni abitative innovative legate al confort ed al rendimento energetico degli edifici

L'obiettivo tende ad assicurare condizioni ottimali per la salute delle persone e la tutela della aree in condizione di naturalità, riconoscendo alle attività agricole un compito importante per la tutela della biodiversità, e per la conservazione delle risorse nel futuro, orientando verso modelli di vita più sostenibili e conciliando lo sviluppo con l'ambiente.

Il Piano riconosce l'importanza delle valenze ambientali che caratterizzano il territorio di Vergiate, che si inserisce nel Parco Regionale del Ticino, pur non essendo interessato dalle aree di maggior pregio naturalistico vicine al fiume.

Le valenze ambientali di questo territorio sono rappresentate innanzitutto dalle significativa presenza di un'area boscata, presente tra le frazioni di Corgeno, Cuirone e Vergiate, quale polmone a verde di importanza strategica, e dalla presenza del Lago di Comabbio, quale importante valenza naturalistica, ambientale e paesaggistica, localizzata nella parte Nord del comune nella frazione di Corgeno.

Lungo il confine Sud-Est scorre il fiume Strona, che riveste un importante ruolo di corridoio ecologico fluviale di collegamento tra le aree naturali poste in prossimità del Lago di Varese, ed il Parco del Ticino.

Il Piano mira a valorizzare gli elementi ambientali che connotano il paesaggio di riferimento entro cui si colloca e con cui si confrontano il sistema insediativo e più in generale le attività antropiche. Riconoscendo il valore che questi elementi rappresentano anche in chiave ecologica il piano persegue la tutela e la valorizzazione di tali elementi nel quadro sovracomunale della costruzione di una rete ecologica che garantisca la connessione tra i sistemi delle aree verdi protette, quali matrici primarie della biodiversità

Il piano intende inoltre promuovere una fruizione compatibile del territorio creando una rete di aree verdi che rappresentano elementi di tutela e di transizione tra l'urbano, le aree agricole circostanti, e le aree boscate e ad alto valore naturalistico ed ambientale tutelate dal Parco del Ticino.

Le **azioni** per salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche sono:

- b 1.** tutela degli elementi naturali del sistema agricolo che rappresentano punti di appoggio per la creazione di una rete ecologica di livello comunale che si integra e sviluppa le rete ecologica di scala sovracomunale (Regionale, Provinciale e Parco del Ticino), promuovendo un migliore equilibrio ecosistemico;
- b 2.** riqualificare e valorizzare, ai fini ambientali le aree in prossimità del corso del Fiume Strona e, ove possibile, promuovere interventi volti alla rinaturalizzazione delle sponde;
- b 3.** creazione di aree verdi quali elementi di connessione del verde a mitigazione degli impatti paesaggistici ed ambientali in particolare in prossimità degli insediamenti produttivi (ad es. barriere verdi a contorno delle aree produttive e creazione di filari a verde sulle direttrici principali,) e della nuova viabilità sovracomunale
- b 4.** conservazione di aree verdi e valorizzazione in particolare di quelle libere nel contesto edificato, anche attraverso la formazione di ambiti di compensazione ambientale finalizzato alla creazione di un sistema verde di ambito urbano.

A fronte degli obiettivi prefissati e dell'individuazione delle criticità e potenzialità locali si aprono vari scenari alternativi disponibili per il progetto di Piano.

Tali scenari sono comunque condizionati dall'obiettivo dichiarato di contenimento del consumo di suolo, volto alla tutela ambientale e territoriale del Comune, che determina la necessità di una forte limitazione all'erosione delle porzioni di territorio comunale ancora libere dall'edificazione.

Pertanto le opzioni di sviluppo urbano devono essere perlopiù perseguibili all'interno dell'assetto urbanistico preesistente, limitando le previsioni esterne.

Fatta questa necessaria premessa possono essere individuate tre distinte alternative di Piano:

1) **“alternativa zero”**, ovvero di riconferma dello stato di fatto in termini di pesi insediativi e di funzioni insediabili. Tale ipotesi, per quanto suggestiva, non risolve i temi relativi a:

- reperimento delle risorse necessarie per gestione e miglioramento del sistema dei servizi;
- reperimento delle aree necessarie per completare il sistema dei servizi (centro sportivo);
- reperimento delle risorse necessarie a qualificare il sistema ambientale;
- reperimento delle risorse necessarie a riqualificare i margini urbani degradati.

2) **“alternativa di massima densificazione”**, ovvero di occupazione di tutti gli spazi liberi urbani disponibili per gli insediamenti futuri (residenziale, produttivo, terziario)e. Tale ipotesi è però in contrasto con gli obiettivi di qualità dell'ambiente urbano prefissati. Essa inoltre pregiudica, per il futuro, la possibilità di operare scelte graduali di evoluzione urbana a fronte del manifestarsi di nuovi scenari evolutivi (del sistema sociale ed economico complessivo);

3) **“alternativa di riuso e riqualificazione degli spazi urbani e delle aree di frangia”** che senza negare la possibilità di interventi puntuali di densificazione o di ridefinizione del perimetro urbano li orientino però al miglioramento delle valenze urbane del costruito o alla risoluzione dei temi emersi nel corso delle analisi (riqualificazione paesaggistica, rivitalizzazione delle attività economiche, ricostruzione della trama verde di connessione ecologica, riorganizzazione del sistema dei servizi) consentendo il reperimento delle risorse necessarie all'interno dei processi di trasformazione edilizia e urbanistica programmati.

Il progetto di piano elaborato all'interno del DdP si è orientato sul versante delineato dall'alternativa del “riuso e della riqualificazione degli spazi urbani e delle aree di frangia” (**alternativa 3**), interpretando dentro questo quadro gli obiettivi dettati dall'Amministrazione Comunale e dagli strumenti di pianificazione sovracomunale.

Le alternative sopra delineate circoscrivono il campo di azione possibile rispetto agli scenari di sviluppo o trasformazione urbana e dei connessi fenomeni di consumo di suolo.

La loro individuazione non consente ancora, però, di sciogliere l'altro nodo fondamentale. Ovvero l'individuazione delle opzioni disponibili per l'organizzazione della città pubblica, intesa come insieme di quelle attività urbane che fondano la loro articolazione sul sistema dei servizi e delle relazioni sociali locali. L'assetto policentrico di Vergiate con molteplici nuclei urbani e frazioni, rende il tema complesso e di difficile soluzione, preso atto della limitatezza delle risorse disponibili e della aleatorietà di quelle attivabili nel breve-medio periodo.

Il tema ruota attorno a due modelli teorici disponibili, ovvero:

- a) **scenario “monocentrico”**, con concentrazione del sistema dei servizi e del sistema di relazioni, massimizzando economie di scala e di gestione;
- b) **scenario “policentrico”** del sistema dei servizi e di relazione, con elevata distribuzione e diffusione territoriale degli stessi.

Entrambi gli scenari scontano dei limiti difficilmente superabili:

- da un lato la massimizzazione degli elementi di gestione consente la razionalizzazione della spesa e dei costi economici, ma determina il decadimento inaccettabile dei livelli di servizio e di relazioni sociale per le parti di territorio più periferiche e svantaggiate.

- dall'altro lato l'organizzazione policentrica e diffusa di servizi e dei sistemi di relazione è ottimale solo in linea teorica, per l'impossibilità di fare fronte al reperimento delle risorse economiche necessarie al suo reale funzionamento.

Il piano sposa perciò **un terzo scenario**, forse ibrido dal punto di vista concettuale, ma utile a rispondere al carattere duale (efficienza economica vs distribuzione territoriale dei servizi) della questione.

Il Piano prefigura un livello di **concentrazione dei singoli servizi** (assistenza, istruzione, sport, servizi amministrativi) che massimizza l'efficienza economica delle singole gestioni, senza rinunciare ad una ragionevole **distribuzione territoriale delle singole polarità**.

Laddove, forzatamente, la dislocazione dei servizi lascia più scoperte alcune porzioni di territorio (ad esempio quelle di non immediata o facile accessibilità) il piano propone modelli di organizzazione degli spazi urbani utili ad attivare o mantenere elevati di qualità sociale o di identità dei luoghi.

4. Integrazione delle considerazioni ambientali, considerazione del Rapporto Ambientale e del Parere Motivato

Occorre ricordare che il PGT è stato oggetto di due Sessioni della Conferenza di Valutazione, di cui l'ultima ha portato ad affinamenti sulle misure mitigative e compensative appositamente a seguito dei pareri espressi dagli Enti in sede di Seconda Sessione.

Il Parere Motivato esprime parere positivo ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nelle allegate controdeduzioni alle osservazioni e pareri formulati nella seconda Conferenza di Valutazione.

A seguito del Rapporto Ambientale, delle risultanze della Seconda Conferenza di Valutazione di VAS e dello Studio di Incidenza, del Parere Motivato, sono state quindi apportate modifiche al PGT.

5. Misure previste in merito al monitoraggio

Il **monitoraggio** di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarsi a posteriori.

Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento. In linea generale si possono immaginare le seguenti possibili finalità alla base della decisione di organizzare il monitoraggio di un piano:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- attivare per tempo azioni correttive
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso. **Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione**, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Un monitoraggio che non sia agganciato ad un percorso di discussione e utilizzo dei suoi risultati per i fini descritti rischia di diventare un oggetto autoreferenziale e fine a se stesso.

Uno dei motivi principali alla base della predisposizione e pubblicazione periodica di un rapporto di monitoraggio è la sua potenzialità in termini di comunicazione. Si tratta infatti di un'occasione per informare un pubblico più vasto di quello degli addetti al settore. Il confronto con le serie storiche dei dati degli anni precedenti può diventare occasione per un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio comunale, e sull'efficacia delle azioni del piano.

Il rapporto di monitoraggio potrebbe anche diventare la base per un coinvolgimento sull'attuazione del piano esteso a tutte le risorse potenzialmente utili per l'attuazione del piano. Una sorta di *forum* allargato che, anche sulla base dei risultati presentati nel rapporto periodico di monitoraggio, potrebbe fornire contributi ed idee per l'attuazione e l'integrazione del piano comunale.

Il *forum* potrebbe anche costituire l'anello di congiunzione tra i risultati del monitoraggio e il conseguente avvio di azioni di messa a punto o di correzione del piano. I risultati presentati nel rapporto di monitoraggio rischiano infatti di rimanere fine a se stessi se non sono inseriti in un percorso strutturato che inneschi azioni correttive quando necessario.

Un'ulteriore occasione di coinvolgimento potrebbe essere costituita dalla scelta delle soglie di riferimento per gli indicatori utilizzati nel rapporto di monitoraggio. Talvolta le soglie possono essere definite in funzione di valori dati dalle norme di settore, dove queste esistano, o con l'aiuto di esperti.

In alcuni casi potrebbero tuttavia anche essere definite in funzione del grado di realizzazione che si vuole

raggiungere rispetto agli obiettivi del piano. Coinvolgendo gli attori sul territorio ed i decisori si possono prendere in considerazione valori di soglia relativi ad impegni e obiettivi, anche temporali, che l'amministrazione intenda adottare. Si viene così a creare un'ulteriore occasione per la definizione di strategie e la loro programmazione temporale, eventualmente con gli attori del *forum* sul monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale propone, come per altro suggerito dalla stessa Agenzia Europea per l'Ambiente, di aprire una discussione tra parti politiche, tecnici e cittadinanza, al fine di definire target a breve e lungo termine per le azioni di pianificazione urbanistica.

L'utilizzo di target e la discussione sul loro raggiungimento può divenire un utile strumento di "monitoraggio partecipato", con forum urbani annuali che uniscano la partecipazione in modo continuo al processo di VAS e al suo monitoraggio.

Ad approvazione avvenuta del PGT quindi, si suggerisce di coinvolgere in un processo partecipativo apposito i vari soggetti per la definizione di target quantitativi e temporali.

Si propone, come per altro suggerito dalla stessa Agenzia Europea per l'Ambiente, di aprire una discussione tra parti politiche, tecnici e cittadinanza, al fine di definire target a breve e lungo termine per le azioni di pianificazione urbanistica.

L'utilizzo di target e la discussione sul loro raggiungimento può divenire un utile strumento di "monitoraggio partecipato", con forum urbani annuali che uniscano la partecipazione in modo continuo al processo di VAS e al suo monitoraggio.

Ad approvazione avvenuta del PGT quindi, si suggerisce di coinvolgere in un processo partecipativo apposito i vari soggetti per la definizione di target quantitativi e temporali.

TEMATICA	Indicatore DESCRITTIVO	unità di misura	OCSE
D1. Aria	n. giorni superamento soglia attenzione PM10/anno	num.	P
D2. Aria	emissioni secondo l'inventario regionale INEMAR,	num.	P
D3. Aziende a rischio	SLP residenziali e terziarie nelle aree di danno potenziale	num.	P
D4. Risorsa idrica	consumo acqua potabile pro capite / giorno	m3	P
D5. Acque	stato ecologico dei corsi d'acqua -- classi SECA	class.seca	P
D6. Acque	copertura servizio di fognatura	%	P
D7. Acque	copertura servizio di depurazione	%	P
D8. Elettro-magnetismo	rilevamento sorgenti di radiazioni non ionizzanti	W/1.000 ab.	P
	n. superamenti limiti / totale di punti di rilevamento a campione	%	P
D9. Energia	consumi elettrici residenziali	%	P
D10. Energia	n. di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica, dlgs 192/2005	num.	R
D11. Energia	produzione di energia da fonti rinnovabili	%	R
D12. Flora & Fauna, Paesaggio	stabilità ecologica del sistema ambientale	Mcal/mq di territorio per tipologia di uso	S
D13. Patrimonio architettonico	edifici recuperati e riutilizzati / totale edifici di valore storico architettonico	%	R
D14. Rifiuti	percentuale di raccolta differenziata	%	R
D15. Rumore	livello di rumore stradale notturno in punti di rilevamento a campione	dB(A)	S
	livello di rumore stradale diurno in punti di rilevamento a campione	dB(A)	S
D16. Rumore	popolazione residente in aree con superamento dei limiti immissivi DM 29/11/2000	num.	S
	n. di piani di risanamento acustico L.447/1995 e loro stato di attuazione	dB(A)	S
D17. Suolo	incidenza superficie non drenante	%	P
D18. Suolo	sup aree dismesse recuperate / sup totale aree dismesse (annuale)	%	R
TEMATICA	Indicatore PRESTAZIONALE	unità di misura	OCSE
P1. Risparmio energetico	volumetria realizzata con criteri di risparmio energetico / volumetria edificata	%	R

P2. Minimizzazione consumo di suolo agricolo	superficie urbanizzata / sup. territoriale	%	P
P3. Creazione di cintura verde attorno all'abitato	m ² di aree a verde fruito e naturalistico / abitante	m ² /ab	R
P4. Ridefinizione della frangia urbana	Sommatoria perimetri delle aree urbanizzate / Sommatoria delle aree urbanizzate	m/m ²	R
P5. Tutela e valorizzazione della morfologia urbana	Sommatoria perimetri edifici su fronte strada / sommatoria sviluppo fronti strada	%	R
P6. Integrazione sociale ed accesso all'abitazione	costo medio m2 di abitazione / costo medio m2 in provincia	%	R
P7. Sostenibilità del sistema produttivo	Numero siti produttivi certificati ISO 14001 o EMAS / totale siti produttivi	%	R
P8. Mobilità	Superficie di parcheggio per abitante	%	R
P9. Mobilità dolce	Km di piste ciclabili in sede protetta per abitante	%	R

Si individua come indicatore cardine del monitoraggio di piano l'indice di stabilità ecologica del sistema ambientale.

Infine, ai sensi dell'art.18 del D.lgs 4/2008, si indica quale responsabile del Sistema di Monitoraggio il Funzionario Responsabile dell'ufficio tecnico del Comune e si specifica che le risorse per l'attuazione saranno reperite all'interno di tale area.

Apposito Rapporto di Monitoraggio dovrà essere redatto con tempistica biennale.

Vergiate, 10.12.2013



'AUTORITA' PROCEDENTE
Geom. Graziano Magni